

RAGAZZI

Franco Basaglia a Trieste. In un racconto per l'infanzia

Non c'è bisogno di un testo scolastico per spiegare a un ragazzo che si appresta a lasciare la scuola elementare una rivoluzione sociale e culturale come quella attuata da Franco Basaglia nel campo della psichiatria. A volte basta la suggestione di un racconto, dove la levità del testo si sposa con immagini che sembrano figlie del vento. E non a caso è proprio il vento uno dei principali protagonisti di *Il grande cavallo blu*, scritto da Irène Cohen-Janca, illustrato da Maurizio A.C. Quarello e tradotto da Paolo Cesari per le edizioni Orecchio Acerbo.

L'albo narra l'arrivo di Franco Basaglia all'ospedale San Giovanni di Trieste, come una ventata di aria fresca destinata a sradicare le più inveterate abitudini. A raccontare la vicenda è Paolo, il figlio della lavanderia del San Giovanni, che vive tra le mura dell'ospedale insieme alla sua famiglia. Ma il

San Giovanni non è un ospedale come gli altri, perché ospita malati che non hanno male al corpo bensì all'anima. Sono uomini e donne che non sanno comportarsi come veri adulti, che gestiscono come burattini infuriati o restano immobili come statue, che hanno occhi completamente spenti o sguardi di fuoco.

E che possono essere dolcissimi o cattivissimi e talvolta così brutti da incutere timore. Ma soprattutto hanno strane idee e tremende paure. Come l'uomo di vetro, che si muove adagio per paura di infrangersi. O come l'uomo trottola, che trascorre le giornate in un perenne ruotare, nella convinzione di non poter-

si fermare mai. Un giorno al San Giovanni arriva il dottor Basaglia. La sua fama lo precede: dicono che voglia demolire i muri che separano la struttura dal resto della città e che sull'ospedale spirerà un vento più scatenato della bora. È sempre la voce di Paolo a narrare come sono andate le cose. Il suo sguardo è quello di un bambino che va dritto al cuore dei fatti, senza disperdersi negli addentellati medici, sociologici e politici. E che aggancia la propria vita a un grande pezzo di storia italiana attraverso la vicenda del cavallo Marco, da cui il volume trae il titolo.

Marco, che trasporta i fagotti di biancheria e i sacchi di immondizia dell'ospedale, è destinato a venire venduto per essere sostituito da un furgone. La sua salvezza è la decisione di farlo restare all'interno dell'ospedale: il primo atto di Basaglia. Così il cavallo diventa il simbolo dell'apertura del manicomio alla città.

Incantevole come una fiaba e pregnante come la pagina di un libro di storia, *Il grande cavallo blu* riesce a comunicare col cervello e con il cuore. Con un dicitat imprescindibile: contenere soltanto riferimenti storici certi e verificati. Come (e meglio) di un libro di scuola. **[A.P.]**

Irène Cohen-Janca
Il grande cavallo blu
(illustrazioni di Maurizio A.C. Quarello)
Orecchio acerbo 2012
pagine 44, euro 12,50

